

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE “DON BOSCO”

Viale Mozart n. 32 – 39042 BRESSANONE (BZ)

STATUTO

I – COSTITUZIONE – SCOPO – FONDO DELL’ASSOCIAZIONE

Art. 1 – Il CIRCOLO RICREATIVO E CULTURALE DON BOSCO, che per brevità nel presente atto verrà in seguito indicato come “CIRCOLO”, è stato costituito in forma di Associazione non riconosciuta in data 30 ottobre 1981 con atto costitutivo n. 88946 rep. 10131 – rogito dal dr. Augusto Donà, notaio in Bressanone, e registrato all’Ufficio del Registro di Bressanone (BZ) con il n. 4337 Vol. 25 Mod. I.

Art. 2 – Il Circolo è apolitico, apartitico e senza fine di lucro diretto e indiretto, è libero e agisce rispettando le norme disposte in ottemperanza e nei limiti di quanto stabilito dalla Legge Provinciale n° 11/93, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle norme generali dell’ordinamento giuridico italiano comprese quelle che gli consentono di essere considerato Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e di inserirsi all’art.10 del D.Lgs. n° 460 del 4.12.1997. Il Circolo ha per scopo di assicurare alla Comunità di Bressanone la possibilità di sviluppare iniziative comunitarie, culturali, educative, ricreative e sportive in ambiente caratterizzato da fedeltà agli ideali cristiani ed alla tradizione instauratasi nei lunghi anni di vita dell’ORATORIO DON BOSCO.

In particolare il Circolo si propone:

1. di favorire ai lavoratori, ai cittadini e agli studenti l’esercizio del diritto alla ricreazione, al riposo e all’elevazione culturale;
2. di sollecitare e promuovere il sano impiego del tempo libero dal lavoro e dalla scuola.
3. di stimolare lo spirito d’amicizia e di solidarietà fra tutti
4. di promuovere e sviluppare attività sportive dilettantistiche giovanili.

Il Circolo è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario la cui attività è espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Si fonda su principi che valorizzano la funzione educativa, ricreativa, sportiva, sociale e culturale ed adotta regole democratiche e di partecipazione, garantendo a chiunque condizioni di eguaglianza e pari opportunità. Assicura la libertà d’opinione di ciascuno dei suoi membri, il rispetto dei diritti civili e si contrappone ad ogni discriminazione.

Art. 3 – Il Circolo viene costituito a tempo indeterminato e ha sede in Bressanone – Viale Mozart n. 32 – nei locali dell’Oratorio Don Bosco e potrà costituire sezioni nei luoghi che riterrà opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.

Art. 4 – Per il raggiungimento del proprio scopo, il Circolo potrà promuovere e attuare iniziative idonee come: corsi educativi, corsi di addestramento professionale, dopo-scuola, centri di assistenza per la gioventù ed il tempo libero e potrà acquistare, costruire e prendere in affitto mobili e immobili, come compiere tutte le operazioni e gli atti di gestione al predetto fine occorrenti. Il Circolo, inoltre, mediante specifiche deliberazioni, potrà: attivare rapporti e sottoscrivere convenzioni con Enti Pubblici, collaborare per lo svolgimento di manifestazioni e iniziative, allestire e gestire bar e punti di ristoro interni alla struttura dell’ Oratorio e organizzare attività ricreative e culturali a favore di un migliore utilizzo del tempo libero dei soci, esercitare infine, in via meramente marginale e senza scopi di lucro, attività di natura commerciale per scopi di autofinanziamento.

Art. 5 – Il Circolo trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- a. quote associative annuali;
- b. quote di iscrizione per attività e manifestazioni;
- c. contributi degli aderenti e/o di privati;
- d. contributi dello Stato, di enti o istituzioni pubbliche;
- e. donazioni di modico valore ed erogazioni;

- f. ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale in conformità alle disposizioni delle vigenti leggi in materia.

II – SOCI: AMMISSIONE – DOVERI – DIRITTI – CESSAZIONE

Art. 6 – Possono essere ammessi a far parte del Circolo, in qualità di soci, persone fisiche e giuridiche, le quali diano pieno affidamento di moralità e coerenza ai principi informativi dell'attività sociale e che si impegnino, con apposita dichiarazione, all'accettazione all'assunzione degli obblighi scaturiti dal presente statuto.

L'ammissione è condizionata alla presentazione di una domanda scritta, contenente la dichiarazione di cui al comma precedente nonché alla deliberazione del Consiglio Direttivo. Una eventuale diniego della domanda di ammissione all'associazione deve essere motivato e non può essere esclusa l'appellabilità.

In caso di domande presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale.

Art. 7 – I soci hanno l'obbligo di collaborare, secondo la loro possibilità e in coerenza alle direttive degli organi sociali, al buon funzionamento del Circolo e al conseguimento dei suoi scopi.

I soci hanno sempre il dovere di difendere sempre e ovunque il buon nome del Circolo.

I soci sono tenuti a versare il contributo annuale stabilito in funzione dei programmi di attività. Tale quota dovrà essere determinata annualmente per l'anno successivo con delibera del Consiglio Direttivo e in ogni caso non potrà mai essere restituita. Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili e non sono ripetibili in caso di recesso o di perdita della qualità di aderente.

Le prestazioni dei soci così come le cariche associative a qualsiasi titolo vengono esercitate gratuitamente. Al socio volontario possono essere rimborsate dal Circolo le sole spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dallo stesso.

Art. 8 – Hanno diritto di intervento e di voto nell'assemblea tutti i soci in regola con l'iscrizione da almeno sei mesi.

Nelle deliberazioni di carattere amministrativo hanno diritto al voto solo i soci maggiorenni.

In caso di impedimento il socio potrà farsi rappresentare, per delega scritta, da altro socio; nessun socio può rappresentare più di due soci.

Gli aderenti non in regola con i pagamenti delle quote sociali, non possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea, né prendere parte alle attività dell'Associazione. Essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

Art. 9 – I soci non hanno diritto alcuno sul fondo del Circolo, né sul suo patrimonio comunque costituito, nemmeno in caso di perdita della qualifica di socio, né nel caso di scioglimento o cessione dell'Associazione.

Art. 10 – Il socio cessa di appartenere al Circolo:

- a) per decesso;
- b) per recesso volontario notificato a mezzo lettera;
- c) per espulsione, deliberata nella maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata per azioni ritenute disonorevoli commesse entro e fuori l'Associazione o per condotta costituente ostacolo al buon andamento del sodalizio. La delibera di espulsione deve essere ratificata dall'Assemblea generale dei soci. Il socio espulso non può più essere riproposto.

III – ANNO SOCIALE

Art. 11 – L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano con il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

IV – ORGANI SOCIALI

Art. 12 – Sono organi del Circolo:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Presidente
- c) il Consiglio Direttivo
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

V – L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 13 – L'Assemblea dei soci potrà essere ordinaria e straordinaria. L'Assemblea ordinaria si riunisce una volta l'anno, entro il primo semestre di ogni anno, per l'approvazione del conto preventivo dell'anno in corso ed il consuntivo patrimoniale ed economico dell'anno precedente. L'Assemblea straordinaria si riunisce ogni qual volta lo ritenga necessario il Consiglio Direttivo oppure lo richieda con motivazione scritta almeno un decimo dei soci, che potranno proporre l'ordine del giorno. In tal caso la stessa deve essere convocata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 14 – La convocazione delle assemblee è fatta dal Presidente del Consiglio Direttivo mediante la comunicazione ai soci, per lettera, salvo affissione all'albo del Circolo, almeno cinque giorni prima del loro svolgimento. In caso di gravi irregolarità riscontrate, l'Assemblea può essere convocata dai revisori dei conti.

Art. 15 – L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di un terzo dei soci; in seconda convocazione, che può essere indetta un'ora dopo la prima, con qualunque numero dei soci presenti.

Art. 16 – Sono valide le deliberazioni assunte a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che per l'elezione delle cariche sociali, valide a maggioranza relativa.

Art. 17 – Le votazioni avverranno in modo palese peralzata di mano, a meno che l'Assemblea non deliberi di procedere diversamente. Per le elezioni delle cariche sociali sarà preferita, in via ordinaria, la votazione a scrutinio segreto.

Art. 18 – Le eventuali modifiche statutarie potranno essere discusse e deliberate solo dall'assemblea straordinaria dei soci e solo se posti all'Ordine del giorno. Per deliberare lo scioglimento del Circolo oltre alla convocazione dell'Assemblea straordinaria occorrerà l'intervento di almeno due terzi dei soci ed il voto favorevole di almeno due terzi dei votanti.

Art. 19 – L'Assemblea è presieduta da un presidente eletto dall'Assemblea stessa, il quale designa fra i presenti un segretario e, nel caso di elezione a cariche sociali, propone la nomina di tre scrutatori, uno dei quali funge da presidente del seggio elettorale.

Art. 20 – Tutte le deliberazioni assunte devono risultare in verbale sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori indicati dall'art. 19. Sono vincolanti per tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

Art. 21 – Spetta all'Assemblea dei soci di:

- a) Approvare l'annuale relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo;
- b) Deliberare sul conto preventivo e sul conto patrimoniale ed economico;
- c) Fissare l'ammontare massimo degli impegni passivi che il Consiglio Direttivo è autorizzato a contrarre per conto del Circolo;
- d) Deliberare su ogni altro argomento proposto dal Consiglio Direttivo per la discussione e l'approvazione assembleare, ivi compresa la ratifica di delibere assunte per urgenti necessità;
- e) Decidere sui problemi patrimoniali del Circolo, sulle modifiche statutarie, sullo scioglimento dell'Associazione.

VI-CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 22 – Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di componenti (uno ogni venti soci, con un minimo di nove), eletti dall'Assemblea dei soci ogni due anni, oltre al rappresentante nominato dalla Parrocchia nella persona del coadiutore (Cappellano o Direttore di Oratorio) incaricato alla cura della comunità di lingua italiana. Nel proprio ambito nomina il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere e i responsabili di sezione.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica un biennio e possono essere rieletti.

Non può essere eletto componente del Circolo Direttivo chi riceve compensi od onorari dal Circolo per il suo operare all'interno del Circolo stesso.

In caso di improvvisa e/o definitiva indisponibilità di uno o più consiglieri, subentreranno i soci che seguono nella graduatoria delle ultime elezioni.

Art. 23 – Il Consiglio Direttivo si riunisce su invito, senza alcuna formalità, dal Presidente o di chi ne fa le veci, normalmente una volta al mese e ogni qualvolta il Presidente ne ritenga necessario o lo richieda metà dei Consiglieri.

Art. 24 – Il Consiglio Direttivo delibera validamente con la presenza di almeno metà dei suoi componenti, salvo che per le deliberazioni urgenti per le quali è valida la presenza di qualsiasi numero di consiglieri, ivi inclusi il Presidente o il Vicepresidente.

Le deliberazioni vanno adottate a maggioranza e sono trascritte a verbale.

Art. 25 – Al Consiglio Direttivo sono attribuiti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria del Circolo, fatta esclusione di quelli riservati dal presente atto all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo risponde in solido del buon andamento del Circolo sia sul piano morale che quello finanziario, anche in deroga all'art. 38 C.C.

Art. 26 – Compete in particolare al Consiglio Direttivo:

- Deliberare sull'ammissione e sull'esclusione dei soci.
- Fissare la data dell'Assemblea ordinaria dei soci una volta l'anno, ai sensi dell'art. 13 (2° comma) del presente statuto, e convocare l'Assemblea straordinaria nei casi previsti dall'art. 13 (3 comma) e dall'art. 18;
- Compilare il conto preventivo ed il conto patrimoniale ed economico;
- Programmare le attività sociali in conformità agli scopi statutari nel rispetto delle direttive dell'Assemblea e curarne l'attuazione;
- Formulare il regolamento relativamente all'uso dei locali e delle attrezzature da destinare ai servizi sociali, fatta salva la notifica dello stesso regolamento da parte della successiva assemblea dei soci;
- Deliberare la cessione in uso, occasionale o per tempo prefissato, a titolo gratuito o a pagamento, di locali ed attrezzature di cui il Circolo abbia comunque la disponibilità a persone, gruppi, associazioni che ne facciano richiesta e si impegnino a svolgere attività conformi agli scopi statutari del Circolo. Tali concessioni, se fatte a lungo termine, dovranno essere regolate con specifiche convenzioni;
- Assumere e licenziare personale;
- Deliberare l'impiego dei fondi a disposizione in investimenti mobiliari ed immobiliari, l'assunzione di prestiti o mutui entro i limiti fissati dall'assemblea;
- Conferire procure generali e speciali;
- Compiere tutti gli atti e le operazioni attinenti all'attività sociale, compresi gli acquisti, vendite, permutate di beni mobili e immobili e diritti reali, iscrizioni e cancellazioni ipotecarie, transazioni e compromessi in arbitrati e amichevoli composizioni, azioni attive e passive in qualsiasi specie e grado di giurisdizione e qualsiasi altro atto nei rapporti con enti, uffici pubblici e terzi.

Art. 27 – Il Consiglio Direttivo può demandare determinare attribuzioni e incarichi a singoli membri oppure a comitati esecutivi da esso nominati.

Art. 28 – Il Presidente del Consiglio Direttivo dirige il Circolo, lo rappresenta di fronte a terzi e in giudizio, ha la firma sociale.

Art. 29 – Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali viene espressamente delegato dal Presidente.

Art. 30 – Il Segretario cura l'esecuzione delle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza, aggiorna il registro dei soci.

Art. 31 – Il Tesoriere cura l'amministrazione del Circolo, si incarica delle riscossioni delle entrate e della tenuta dei libri sociali, contabili. Provvede alla conservazione della proprietà di cui il Circolo dispone ed alle spese, da pagarsi su mandato del Presidente. Predispose il conto preventivo e redige il conto patrimoniale ed economico.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Art. 32 – L'Assemblea elegge ogni due anni tre soci revisori ai quali è demandato il controllo della gestione, dei costi e dei conti economici e patrimoniali. Essi possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo in via consuntiva. Esercitano la vigilanza sull'amministrazione del Circolo. Accompagnano il conto economico e patrimoniale, da presentare all'Assemblea, con una propria relazione esprimendo un proprio parere in merito.

In caso di irregolarità riscontrate, hanno il potere di convocare l'Assemblea.

RISOLUZIONI - CONTROVERSIE.

Art. 33 – Le controversie fra il Circolo ed i soci e fra i soci stessi sono sottoposte ad un collegio arbitrale costituito da tre componenti, di cui due soci del Circolo, scelti dalle parti interessate ed un terzo, che assume la presidenza, nominato dai predetti al di fuori dell'Assemblea.

Al Collegio sono demandati i più ampi poteri istituzionali e decisionali ed il verdetto deve essere accettato inappellabilmente.

I provvedimenti disciplinari sono quelli previsti dallo statuto e dal regolamento.

La proposta di espulsione di un socio del Circolo deve essere comunicata al Presidente del Circolo per la notifica al Consiglio Direttivo e successiva ratifica da parte dell'Assemblea generale.

I soci, con l'accettazione dello statuto, si impegnano alla presente clausola compromissoria.

SCIoglimento DEL CIRCOLO

Art. 34 – Nel caso di cessazione e/o scioglimento del Circolo per qualsiasi causa, il patrimonio netto residuo disponibile passerà all'ufficio decanale parrocchiale di Bressanone con destinazione ad altra opera o iniziativa aventi scopi analoghi a quelli del Circolo.

RINVIO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Art. 35 – Per tutto quanto non previsto dal presente atto, si rinvia alle disposizioni di legge in materia.

Bressanone, 22 marzo 2007